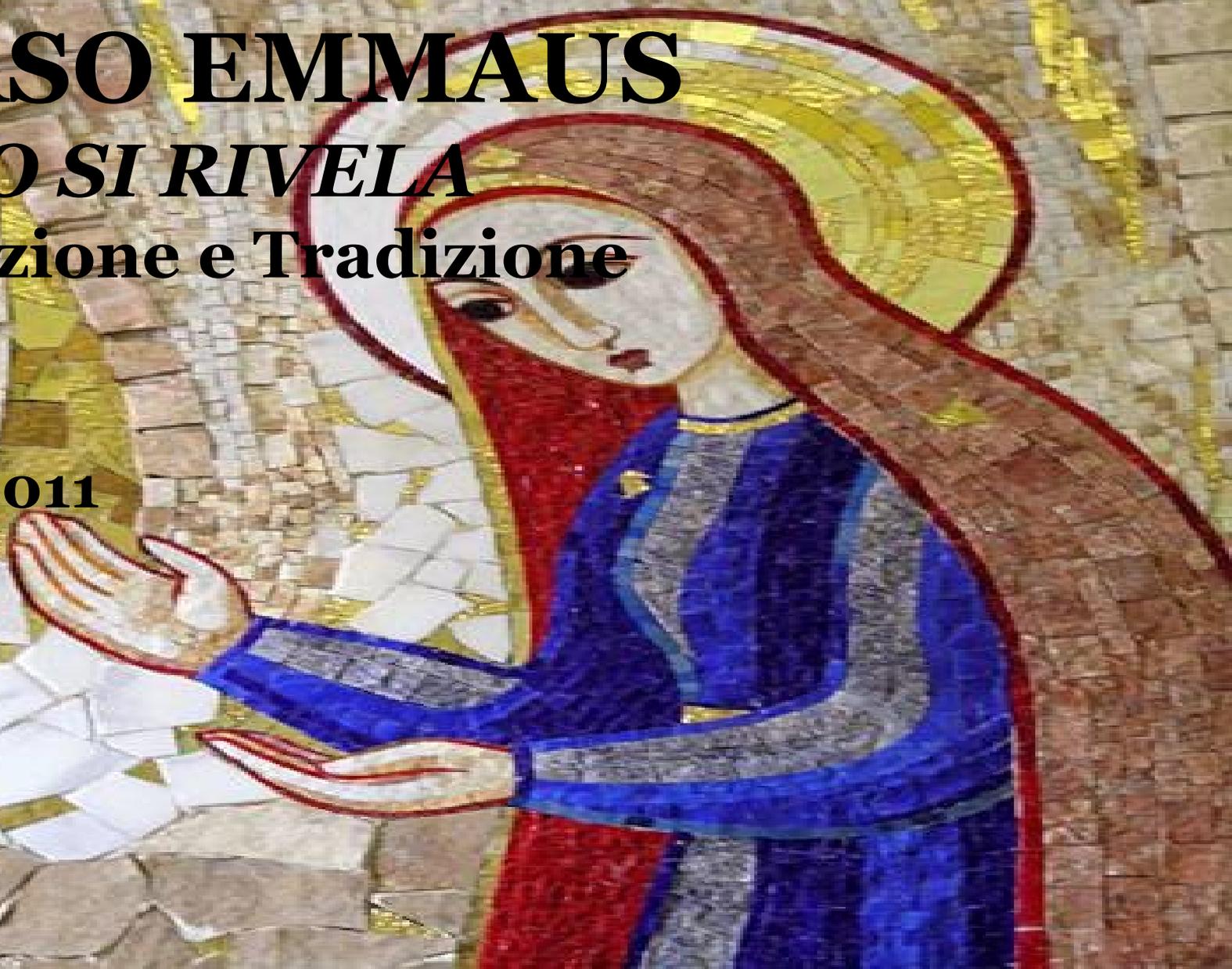


VERSO EMMAUS

4.1 *DIO SI RIVELA*

Rivelazione e Tradizione

23-01-2011



Rivelazione naturale

*“La santa chiesa, nostra madre, sostiene e insegna che Dio, principio e fine di tutte le cose, **può** essere conosciuto con certezza con **il lume naturale della ragione umana** partendo dalle cose create” (CCC 36/Concilio Vaticano I:DF)*

**RIVELAZIONE NATURALE →
l'uomo può conoscere Dio osservando la
CREAZIONE, la NATURA, SE STESSO**

**Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si conosce/contempla il loro autore (Sap 13,5)*

**Le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute (Rm 1,20)*

**L'uomo poteva e può conoscere che Dio si rivolge a lui ascoltando l'intimo di sé stesso, la voce della propria coscienza (Rm 2,14-25)*



Rivelazione naturale

Di fatto, però, per questa strada naturale, la maggior parte degli uomini incontra Dio solo in maniera confusa.

Dio rimane per tanti il *Dio nascosto* (Is 45,15)

*(...) Non c'è altro da fare: o imparare da altri come stanno le cose, o trovare da sé, oppure, se questo è impossibile, accettare l'opinione degli uomini, la migliore s'intende e la meno confutabile e con essa, come su di una zattera, varcare a proprio rischio il gran mare dell'esistenza, a meno che uno non abbia la possibilità di fare la traversata con più sicurezza e con minor rischio su una barca più solida, cioè **con l'aiuto di una rivelazione divina.***

Rivelazione

NATURALE

(o “cosmica” → *natura*)

≠

Rivelazione

SOPRANNATURALE

(o “storica” → *parola*)

Rivelazione soprannaturale o *storica*

rivelare < lat. *revelare*, 'togliere il velo'

***Dio in un momento dato della storia si è
rivelato all'uomo***

RIVELAZIONE =

***la realtà di un Dio che dall'oscurità esce
incontro all'uomo per comunicargli sé
stesso***

Rivelazione come autocomunicazione di Dio

Dio si rivela all'uomo **non semplicemente**
per insegnargli delle **verità**,
per dargli delle notizie
(**funzione informativa**)

MA

per **comunicare sé stesso**,
provocare un incontro che porti ad
una comunione di vita
(**funzione relazionale**)

Gesù “è” la rivelazione di Dio

Questa autocomunicazione di Dio raggiunge il suo **culmine in Gesù di Nazaret**, Verbo fatto carne, **Parola definitiva del Padre.**

**Gesù stesso è il culmine/compimento della
rivelazione di Dio.**

**Per mezzo di Cristo si realizza pienamente
l'autocomunicazione di Dio all'uomo.**



Concilio ecumenico Vaticano II (1962-1965)

*Costituzione dogmatica sulla
Divina Rivelazione
Dei Verbum – 18.11.1965*



***Piacque a Dio**, nella sua bontà e sapienza, **rivelare sé stesso** e far conoscere il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini, per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della natura divina.
Con questa rivelazione infatti Dio invisibile per la ricchezza del suo amore **parla agli uomini come ad amici** e si intrattiene con loro per invitarli e **ammetterli alla comunione con sé.***

Concilio ecumenico Vaticano II (1962-1965)

*... Questa **economia** della rivelazione avviene con **eventi e parole tra loro intimamente connessi**, in modo che le opere, compiute da Dio **nella storia** della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, e le parole proclamano le opere e illuminano il mistero in esse contenuto.*

*La profonda verità, sia su Dio sia sulla salvezza dell'uomo, per mezzo di questa rivelazione risplende a noi in **Cristo**, il quale nello stesso tempo è **mediatore e pienezza dell'intera rivelazione**. [DV 1.2]*

Dei Verbum

1) Rivelazione come autocomunicazione di Dio

*Accanto alla sua **dimensione STORICA**, l'accento è posto sulla **dimensione RELAZIONALE**. Il rapporto tra Dio e l'umanità non è quello di un distacco o di una neutralità, ma una storia di comunione profonda e di relazioni intense.*

*Più che di una rivelazione di una dottrina religiosa, in Cristo si compiuta vera e propria autocomunicazione di Dio, nella quale **Dio stesso in persona si è consegnato all'umanità, come compimento di una dinamica di comunione.***

Scopo: relazione continua, dono.

Carattere PERSONALE** della rivelazione → la rivelazione non si esaurisce nella dottrina, negli elementi razionali, perché ha come oggetto la **persona stessa di Dio.

*Scopo della rivelazione → entrare nella relazione: **Dio parla come ad amici. Dio è un TU. Carattere interpersonale.***

Dei Verbum

2) La rivelazione di Dio avviene mediante gesti e parole intimamente connessi.

L'idea di **rivelazione mediante un gesto**.

[eb *dabar*, 'parola e gesto']. Dio si rivela “**parlando e attuando**”
(≠ Il CVI parlava di **decreti rivelati** all'uomo).

La descrizione di una divina rivelazione che comprendesse tutta la **storia della salvezza** doveva inevitabilmente coinvolgere anche le **opere salvifiche** poste da Dio a favore del suo popolo. Il ministero pubblico di Gesù non era fatto solo di insegnamenti e discorsi ma anche di gesti profetici e taumaturgici. Naturalmente questi gesti richiedono la **spiegazione verbale**.

Interdipendenza di queste due dimensioni della rivelazione che viene per la prima volta inquadrata nel suo sviluppo storico.

Dei Verbum

3) ***Cristo è il mediatore della rivelazione:
il modo con cui Dio si rivela a noi.***

**Cristo è
mediatore e pienezza
della rivelazione
(è Dio stesso)**

Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cf Gv 14,9), con la sua stessa presenza e con la manifestazione completa di sé, con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e gloriosa risurrezione dai morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, porta a perfetto compimento la rivelazione. (...)

*L'economia cristiana dunque, in quanto è l'alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e **non si deve aspettare alcuna nuova rivelazione pubblica prima della gloriosa manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.** [DVI.4]*

Trasmissione della rivelazione

L'evento/concetto di rivelazione non si esaurisce con la Sacra Scrittura.

*Il Dio con cui tu parli te l'ha consegnato la Chiesa. La **tradizione** è il fenomeno della **trasmissione della divina rivelazione a cui è garantita l'azione dello Spirito Santo**.*

*Non vi è identità della rivelazione e della SS. La rivelazione, infatti, indica **il complesso di parole e gesta di Dio per l'uomo, cioè una realtà** di cui la SS ci informa. Ma non è semplicemente la Scrittura stessa. La **rivelazione supera la SS**, nella stessa misura in cui la realtà trascende la notizia che ce la fa conoscere. Si potrebbe dire che la scrittura è il principio materiale della rivelazione, non è la rivelazione stessa.*

[cf. Rahner K., Ratzinger J., *Rivelazione e Tradizione*, Morcelliana, Brescia 1986]

